

Videoproiezioni

PREMIO TERNA

Opere d'arte
«luminarie»
su tre palazzi
del centro

di LAURETTA COLONNELLI

Le 125 opere del Premio **Terna**, proiettate fino al 1° gennaio sulle facciate dei palazzi storici, illuminano tre fra le più belle piazze della città.

Le luci dell'arte

Opere contemporanee illuminano le notti romane: proiettati sui palazzi di tre piazze ben 125 lavori

Turisti e romani col naso all'insù per le «luci dell'arte» che da ieri sera animano le architetture del centro storico. Fino al 1° gennaio le più belle piazze della città si illuminano con le opere del «Premio **Terna** 01 per l'arte contemporanea», che vengono proiettate ogni sera - dalle 18 alle 22 - sulle facciate di Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, di Palazzo Wedekind a piazza Colonna e su quella della Biblioteca del Senato a piazza della Minerva.

Girando per la città, si possono ammirare le opere che hanno vinto il Premio, da «Electricthron» di Luigi Ontani (che apre il ciclo in contemporanea nelle tre piazze), in cui l'artista si è autoritratto in una delle sue dissacranti performance (qui seduto in una specie di trono-sedia elettrica) al «Pannello spaccato con testa di Nietzsche» di Francesco Arena, realizzato con un ritratto in creta del filosofo tedesco collocato all'interno di un pannello in multistrato, perché «il filosofo crea il vuoto e lo occupa e le idee viaggiano fino a luoghi inaccessibili».

C'è anche l'opera «Kali yuga 57» di Andrea Chiesi, che ha riprodotto ad olio su tela la grande torre dell'ex acciaieria di Cornigliano al-

le porte di Genova: ora questa torre in metallo, proiettata sulla facciata di Palazzo Wedekind, sembra la gemella della colonna di Marco Aurelio che le sta di fronte. E c'è «I giorni del silenzio-devozioni IX-I», fotografia digitale stampata su alluminio e plexiglas - e scattata all'interno di un'idrovolante abbandonata da decenni - da un artista che si fa chiamare Hotel de la Lune, ma che in realtà si identifica nella collaborazione nata tra Gian Maria Tosatti ed Elisabetta Mancini presso il Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera.

Accanto alle opere dei vincitori saranno proiettate anche le 101 opere finaliste del concorso indetto da Terna (scelte tra le oltre 3.100 pervenute da tutte le regioni d'Italia) e quelle dei 24 artisti di fama che hanno partecipato per la categoria Terawatt. Ai partecipanti al concorso era stato proposto il tema «Trasmettere energia: una metafora contemporanea», che è stato espresso con varie tecniche, dalla pittura alla fotografia, dalle elaborazioni ai light-box.

Per tutto il periodo delle feste natalizie, dunque, la mostra virtua-



le trasformerà le tre piazze in musei a cielo aperto.

Tra gli artisti affermati, sono presenti Olivo Barbieri, che presenta



suggestive fotografie di cascate «luoghi meravigliosi dove la vita è perfetta», e Gabriele Basilico che ha riproposto una sua foto del 1984, realizzata per una impresa siderurgica nell'area industriale del porto di Dunkerque.

Ci sono poi le immagini irreali di Paolo Canevari, Bruno Ceccobelli, Enzo Cucchi e le «sinapsi» di Alberto Di Fabio che «trasmettono energia carica di conoscenza verso un futuro garantito e luminoso, come le idee, come le scoperte, come la metafora di luce da Caravaggio in avanti». C'è Chiara Dynys che ritrae fulmini e c'è Flavio Favelli, artista che presenta pannelli di legno da calcestruzzo scoloriti dal sole, ritrovati in un cantiere e inseriti dentro una vecchia cornice dorata.

Meritano uno sguardo attento anche la proiezione dell'opera di Gino Marotta - con uno dei suoi cammelli ritagliati nei fogli di metacrilato rosso - e le spiagge a perdita d'occhio con miriadi di bagnanti di Massimo Vitali.

Per dare il benvenuto al nuovo anno, il 31 dicembre le proiezioni in piazza Colonna continueranno fino a notte fonda.

Lauretta Colonnelli



Premio Tema

Le creazioni che hanno partecipato al Premio Tema tornano ad essere «esposte». Uno spettacolo inconsueto che meraviglia turisti e romani

